

VareseNews

“Mi chiedono 6 mila euro per portare in Italia mia moglie e mia figlia”

Pubblicato: Lunedì 21 Gennaio 2019



«Aiutatemi a portare qui mia moglie e mia figlia, mi mancano molto ma dal Bangladesh mi chiedono migliaia di euro per procedere».

L'appello lo lancia **Shoheg Abu Ahamad, 32enne nato a Comilla, città in Bangladesh** di 1 607 000 abitanti, situata a circa 100 chilometri a sud est della capitale Dacca. La moglie ventenne (malata) è rimasta là con la figlioletta di 2 anni, mentre lui ha trovato lavoro a tempo indeterminato come responsabile di cucina al Mukkala, ristorante di Galliate Lombardo. **Vive ad Azzate e ha un permesso di soggiorno illimitato, ottenuto nel 2016** dopo essere arrivato in Europa nel 2009, in Austria prima e in Italia poi.

Shoheg sta cercando dal febbraio 2017 di portare in Italia moglie e figlia: ha inoltrato la **richiesta di ricongiungimento familiare ed espletato le pratiche, ma dal suo Paese di origine non ci sono risposte**. Ha contattato l'ambasciata e il consolato, ma l'unica mail ricevuta in questi 24 mesi di estenuante attesa conteneva un laconico "la pratica è stata aperta, ci facciamo sentire noi". **In più c'è il fenomeno dei broker, spregiudicati personaggi che promettono di risolvere le pratiche in tempi brevi, previo pagamento di cifre a 3 zeri:** «A me hanno chiesto 6 mila euro ed anche ad alcuni miei amici è capitata la stessa cosa. Io voglio rivedere mia moglie e mia figlia, riesco a parlarci solo via Whatsapp, non è giusto che per colpa della lentezza della burocrazia o per malaffare non si applichi la legge».

Conferma quanto affermato da Shoheg **l'avvocato del Foro di Milano Simonetta Lo Re che in questi anni ha seguito molti casi** di uomini del Bangladesh nelle stesse condizioni del 32enne residente ad Azzate: «Purtroppo è successo in passato e succede ancora – spiega -. **Qualche tempo fa ho interessato il Ministero degli Esteri e alcune situazioni si sono risolte, ma resta una difficoltà di rapporti con l'ambasciata bengalese:** non rispondono mai, nè al telefono nè alle pec, rimandano ad una società che fa da intermediaria e il risultato è che **non si riesce mai ad avere un contatto diretto.** In più ci sono i broker che propongono soluzioni salatissime, e qualcuno ci casca anche. Ci sono situazioni molto problematiche, donne sole che sperano di poter raggiungere i propri mariti, spesso molto giovani e con figli. **Farò nuovamente pressione perchè si risolva questa situazione incresciosa».**

di TG